

cipeffa eflera, la di cui Famiglia poteffe un giorno fomminiftrargli e truppe, e afilo, fe mai foffe accaduto che ne aveffe avuto di bifogno.

In tanta dunque divifion di pareri che vi erano nelle perfone primarie della Corte, i nimici del Cardinale tramaron di farne cadere fopra di lui tutto il biasimo, accufandolo preffo al Re ed al Duca Gafione, come fe foffe egli quello, il quale andafse maneggiando con tutto lo sforzo poffibile di far fuccedere un tal matrimonio; nonoftante ch'ei fapelfe che ciò era contrario al genio del Sovrano ed all'inclinazione del Principe. Una tal'accufa era certamente affai più di quello che bisognava per ruinarlo intieramente nell'animo di un Principe che riceveva tutte le impreflioni che fe gli presentavano. Ma il Cardinale Miniftro, lungi dallo sgomentarfì del loro attentato, feppe anzi così bene dirigerfi in un di affare tanta importanza, che fece ricadere ful capo de'fuoi nimici quella tempeffa medefima di cui egli veniva minacciato. Di colpevole dunque che avevano tentato di farlo comparire nell'animo del Re, fec' egli vedere che quegli fteffi erano i rei, e che per renderfi padroni difpotici del Governo, volevano tentare contro la vita del Miniftro e del Re medefimo. Vi fi aggiunfe poi un'altra circofianza, cioè che foffe ftato detto che fi avrebbe potuto maritar la Regina col Duca Gafione; la qual cofa intefa dal Re, lo rifcal.